

NUOVI PANORAMI

Tropico australe
Giappone moderno
Il giardino in casa

SHOPPING CENTER

Chic naturale
Design ecologico
Letti alla moda
Mobili da esterni

CASAMICA

Natura & Architettura

Il progetto di una grande tenda smontabile e trasportabile
come simbolo di un nuovo modo di abitare. Nel rispetto
dell'ambiente e in omaggio alla creatività umana più sofisticata



Una cupola che sembra uscita da un film di fantascienza, in splendido isolamento nel cuore di Upper Ojai, località selvaggia sulle alture a nord di Los Angeles. È la casa voluta e progettata da Shawn Hausman, designer di interni e set cinematografici e Jessica Kimberley, partner nella vita e nel lavoro. Una mezza sfera (dal diametro di 13,50 metri e alta 6,70 m) e una semplice piattaforma di legno ombreggiata da tende a forma di vela, poggiate su supporti di cemento. La struttura portante, composta da un reticolo di moduli triangolari in metallo, è rivestita da un involucro di tela trattata con una speciale vernice gommata che favorisce l'isolamento termico e scherma i raggi solari. Quindici oblo trasparenti fanno circolare l'aria all'interno e offrono insoliti scorci del paesaggio circostante. Il risultato è un'abitazione del tutto ecocompatibile, a basso costo, facilmente smontabile e trasportabile. All'insegna dell'autosufficienza e con consumi energetici notevolmente ridotti. L'elettricità è fornita da pannelli solari, l'acqua proviene da un serbatoio, il propano serve ad alimentare riscaldamento e frigorifero. Per allacciare la linea telefonica Hausman ha acquistato una spola di cavo industriale e ha fatto correre il filo lungo la montagna.

SOTTO LA CUPOLA

SASAMICA
14
L'ARTE DEL VIVERE

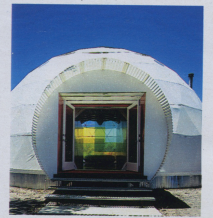
DI CLAUDIA PERES FOTO DI GREGORY GOODE

SOTTO LA CUPOLA

CASAMICA

16

MAGGIO 2007



Una superficie trasparente di 61 mq in materiale acrilico (lo stesso che si utilizza per le barche) si apre come un'enorme finestra sul panorama dell'Oceano Pacifico e delle montagne. Per aumentare la ventilazione in estate, parte dell'involucro di tela si può sollevare. L'interno, quasi totalmente *open plan*, con schermi e divisori che definiscono la funzione dei diversi ambienti, ospita un eclettico mix di classici del design anni Sessanta e Settanta e pezzi realizzati su disegno. Nella zona *living*, il divano è "Soriana" di Tobia Scarpa per Cassina (1970), il tavolino è ricavato da un tronco di noce grezzo, la lampada è "Arco", di Achille Castiglioni per Flos. I giochi di luce e la struttura a vista sono protagonisti indiscussi: il pannello di materiale acrilico colorato, reinterpretazione delle tradizionali vetrate istoriate, ha la funzione di deflettere la luce e suddividere lo spazio.



SOTTO LA CUPOLA



Hausman ha acquistato la casa in kit da un produttore di cupole geodesiche e si è avvalso della collaborazione dell'istituto Buckminster Fuller, organismo intitolato al loro inventore. Designer, ingegnere, poeta e utopista, nato negli Stati Uniti nel 1895 e considerato il Leonardo da Vinci dell'era spaziale, R. Buckminster Fuller era un genio incontentabile, considerando una delle frasi che amava ripetere: "Ogni volta che disegno un cerchio mi viene subito voglia di uscire fuori". Il prototipo della prima cupola brevettata, una delle numerose proposte di alloggi ecologici e a basso costo per la produzione in serie, venne presentato alla Triennale di Milano del 1954. Era una sfera formata da moduli triangolari in tensione, dalla struttura più simile a un uovo o a un aeroplano che a un edificio convenzionale. Non solo la cupola contiene più volume in proporzione alla superficie, ma conserva meglio il calore, permettendo risparmi energetici fino al 30 per cento. Più aumentano le dimensioni, più diventa leggera, robusta ed economica. Nel mondo, oltre a quella originale costruita per il padiglione americano all'Expo di Montreal del 1967, esistono oltre 300.000 cupole geodesiche: stazioni radar nell'Artico, rifugi, serre e abitazioni.

